

Sara Fumagalli I principî della fenomenologia e la dialettica dell'assenza di presupposti



- [Saggio intero in pdf](#)

1. Premessa: la dialettica dell'assenza dei presupposti

Iniziamo dal principio. Se è vero che in fenomenologia l'*epoché* ci pone davanti a una *povertà*

dell'inizio, è altrettanto plausibile che sia su questo terreno – il quale costituisce la base di tutta la filosofia husserliana – che si incontra la contraddizione. Sarà proprio grazie alla dialettica hegeliana che si potrà gettar luce su quanto di implicito e problematico ci sia nella riduzione trascendentale.¹ Edmund Husserl ha voluto fondare un metodo rigoroso per esperire il mondo mettendo tra parentesi i nostri presupposti e preconetti sullo stesso, arrivando all'esplicitarsi della cosa stessa grazie all'intuizione originariamente offerentesi alla coscienza.

Qual è il senso di questa complessa metodologia? L'obiettivo è sbarazzarsi di tutti i fondamenti acquisiti, di tutti i metodi per accedere all'originario. Procedendo logicamente ciò significa che il metodo fenomenologico non ha fondamenti e, di conseguenza, non è un metodo?

Questa apparenza non può naturalmente essere.² Abbiamo bisogno della filosofia hegeliana

per dimostrarlo e portare all'evidenza tutte le implicite contraddizioni presenti nei principî fenomenologici e, nel medesimo tempo, risolverle. Non si tratta di un controsenso: portare alla luce le dicotomie interne ai concetti coincide col rendere giustizia alla loro effettività, in questo senso risolvere le contraddizioni non può voler dire altro che conviverci.

1 Analizzando il concetto di metodo in fenomenologia, Michele Gardini afferma: «La dialettica di Hegel ... costruisce mediatamente il terreno stesso della mediazione» (M. Gardini, *Filosofia dell'enunciazione. Studio su Martin Heidegger*, Macerata, Quodlibet, 2005, p. 41).

2 Parafrasando il primo principio fenomenologico herbartiano secondo cui «[...] wie viel Schein, so viel Hindeutung aufs Seyn» (J.F. Herbart, *Hauptpunkte der Metaphysik* [1806], in Id., *Sämtliche Werke*. In chronologischer Reihenfolge, hrsg. von K. Kehrbach, Bd. 2, Langensalza, Hermann Beyer & Söhne, 1887, p. 187).

Sara Fumagalli, Albert-Ludwigs-Universität Freiburg e Università degli Studi di Milano.